

zione di un ponte sul Tevere) e che nello insieme è calcolata in tre milioni e 973,000 lire.

Quando dunque io abbia ottenuto lo assenso della Società Mediterranea, od abbia potuto legalmente imporle di fare questa spesa, imputandola alla Cassa per gl'aumenti patrimoniali, io dichiaro che non tarderò otto giorni ad approvare l'esecuzione di questo lavoro.

L'onorevole Siacci ha toccata la questione generale della linea di circonvallazione o metropolitana di Roma. E un problema questo molto più ampio, che certamente non deve esser trascurato. Ma l'onorevole Siacci sa quante questioni d'indole tecnica e finanziaria...

Bertolè-Viale, ministro della guerra. E militare...

Finali, ministro dei lavori pubblici. ...e militare, (mi suggerisce opportunamente l'onorevole mio collega della guerra) si connettono a tale problema. Fermandomi ora soltanto sulla spesa, noterò che fra i due progetti fatti, uno dalla Adriatica ed uno dalla Mediterranea, v'è in quello differenza in più di spesa di circa quattro milioni e mezzo, cifra certamente non trascurabile; nè credo che il progetto della Società Adriatica, la più interessata ad una stazione autonoma nei prati di Castello, sia quello che meglio risponda alle vedute del Ministero della guerra. E trattandosi di Roma, la capitale del regno, che ha anche una grande importanza militare, le considerazioni della difesa della città che sono di speciale competenza del ministro della guerra, debbono avere un peso forse superiore, ma di certo non inferiore ad altre condizioni tecniche o finanziarie.

Di queste mie considerazioni, l'onorevole Siacci credo possa essere abbastanza, se non interamente soddisfatto.

In quanto poi all'ultima raccomandazione fatta da lui di dar lavoro agli operai, attese le condizioni speciali e disagiate in che si trova la popolazione della città di Roma, riconosco che questa è una considerazione la quale ha pure un gran peso, e che non deve essere trascurata dal Governo. Ma prego l'onorevole Siacci, che ha mente così equa e discreta, di non volere esagerare. Dappoichè se è vero che le condizioni di Roma, e quindi della popolazione operaia che in essa vive, furono fino a qualche tempo addietro più floride, credo che quasi tutte le città italiane grandi, medie e piccole si augurerebbero di trovarsi nelle condizioni di questa città. Ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Siacci.

Siacci. Ringrazio il signor ministro della cor-

tesia che ha messo nelle sue risposte, e delle spiegazioni che mi ha date.

Sono lieto che l'onorevole ministro mi abbia dato ragione nel riconoscere che sia nella legge del 1885, sia nella legge del 1888, il problema ferroviario di Roma è stato dimenticato, anzi trascurato, e precisamente per la ragione per cui non dovea essere trascurato: cioè per l'evidenza della necessità di provvedere.

Sono anche lieto che egli sia disposto ad accettare le offerte fattegli dalla Società, quando siano rimosse certe differenze d'interpretazione che il Governo e la Società tendono a dare alla legge delle Convenzioni per quanto può concernere il nuovo tronco; ma siccome si tratta di un piccolo tratto di circa un chilometro e mezzo, credo che la differenza sarà facilmente appianata: e ad ogni modo confido che il Governo saprà imporre la sua volontà, ed applicherà con fermezza la legge.

Prendo poi atto della promessa formale del ministro il quale ha dichiarato che, appena ottenuto l'accordo con la Società o fatto valere la legge, non passeranno otto giorni senza che si incomincino i lavori...

Finali, ministro dei lavori pubblici. No, ho detto che approverò i lavori.

Siacci. Dall'approvazione all'attuazione non mancherà molto. Finalmente, circa le considerazioni umanitarie, mi permetto di dire al ministro che le condizioni di Roma non sono più floride di quelle di un'altra città! Ammetto che ci sieno altre città che si trovino nelle dolorose condizioni in cui si trova Roma; ma col dire che a Roma si sta meglio che in altre città, mi pare abbia detto troppo.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Siacci.

Ora viene l'interpellanza dell'onorevole Ferraris Maggiorino che è la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio intorno agli intendimenti ed agli atti del Governo in relazione alla prossima scadenza della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea. »

Ha facoltà di svolgerla.

Ferraris Maggiorino. Col 31 dicembre di quest'anno, scade la legge che dà facoltà alle Barche di emettere biglietti. Mi parrebbe quindi giunto il tempo di conoscere le intenzioni del Governo intorno alla necessità di provvedere o con una nuova legge, o con una legge di proroga.

Quanto alla nuova legge, desidererei pur sa-